

# Briciole di Vangelo

## Don Flavio - Olgiate Comasco

### Natale N.S.G.C.

Gv 1,1-5.9-14

---

*"Il Natale vero non è solo per un'ora, ma per un anno intero",* ricorda una canzone dei bambini dei nostri giorni.

L'evangelista Giovanni non riporta la nascita di Gesù, ma racconta il mistero profondo e grande della vita. Racconta che tutto ciò che esiste è tutto impregnato di Dio.

Anche i grandi mistici, come Teilhard de Chardin, Sant'Angela di Foligno, Ildegarda di Bingen, dicevano: *"Dio è ovunque"*.

Noi siamo immersi in Dio, siamo dentro Dio perché ***"il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi"***. Dio ha scelto l'umanità come casa, dove abitare, non un albergo per starci qualche giorno in fretta e in modo anonimo.

L'umanità è una casa per Dio, la casa dove si riconosce e dove torna in continuazione.

Il Verbo di Dio si è fatto carne ed è venuto ad abitare in me, nella mia vita.

Non sono un albergo per Gesù.

Non sono uno dei tanti motel anonimi lungo la strada della storia.

È l'evangelista Giovanni che scrive queste parole, perché durante il suo cammino si è sempre sentito "abitato" dall'amicizia di Gesù, anche nei momenti più duri e difficili.

C'è sempre, però, il rischio della non-accoglienza.

Il vangelo mette in guardia sul pericolo quotidiano di trattare Gesù come un ospite per qualche ora, un cliente estraneo, un turista alloggiato in una stanza di albergo e non nel tuo cuore.

Il vangelo rimarca, tuttavia, quella scelta di Dio di abitare e di non perdere la propria casa in me e in ogni uomo e donna dell'umanità.

Una persona semplice e umile davanti al mistero del Natale scrive:

*"Forse ti ho trattato talvolta come fastidioso ospite,*

*e ho preteso i miei spazi separati dai tuoi.*

*Ho creduto che la mia libertà fosse in pericolo,*

*ma non era così.*

*Mi ci è voluto un po' di tempo, è vero,*

*ed ho compreso che è stata tua la scelta*

*di abitare con me, nella mia vita,*

*facendo della mia casa la tua casa,*

*ma senza gelosia e invasioni di campo.*

*Tu sei paziente, e anche se qualche volta, ti ho sfrattato,*

*non ti sei perso d'animo,*

*e non hai cercato altre case,*

*perché la tua casa,*

*quella che ami e che non puoi dimenticare,*

*è la mia". (G. Berti)*